Newsletter ANMIL Onlus

Mercoledì 19.07.2017 - n. 25 - Anno XI

In Evidenza

- Precisazioni APE sociale per operai edili
- Welfare aziendale, ecco i servizi che piacciono di più ai lavoratori
- Più sicurezza negli ambienti confinati grazie ad un applicativo web
- Lavoro: vietato controllare il lavoratore con il badge

N.B. I link segnalati nella presente newsletter possono essere soggetti a modifiche, legati all'aggiornamento dei rispettivi siti; si tratta comunque di notizie selezionate provenienti da fonti qualificate che non richiedono aggiornamenti per almeno due settimane. Per evitare comunque la perdita delle notizie consigliamo gli utenti di scaricare subito il contenuto delle pagine segnalate.

Politiche Sociali

Precisazioni APE sociale per operai edili

Gli operai edili che vogliono presentare domanda per l'ottenimento dell'Ape sociale potranno sostituire le attestazioni delle mansioni svolte in via continuativa, che devono essere rilasciate dal datore di lavoro, con una idonea dichiarazione, sottoscritta dai responsabili delle Casse edili, dalla quale risultino i periodi durante i quali sono stati iscritti alle Casse stesse.
Lo stabilisce una comunicazione dell'INPS che fa seguito alle difficoltà segnalate dalle organizzazioni sindacali, per gli operai edili, di reperire i datori di lavoro per la sottoscrizione della relativa attestazione da allegare alla domanda di APE sociale.

per approfondire

Società

Welfare aziendale, ecco i servizi che piacciono di più ai lavoratori

Sempre più analisi di fattibilità precedono la progettazione di piani di welfare (in 6 imprese su 10), quasi il 43% delle aziende utilizza il premio di risultato, oltre a investimenti ad hoc, per finanziarli, soddisfazione dei lavoratori all'84% (+ 20 punti rispetto all'indagine 2016); dai servizi di welfare si apre, ora, la frontiera dei servizi di wellbeing in azienda. Sono alcuni dei principali dati del Quarto Rapporto Welfare e Primo Rapporto Wellbeing di OD&M Consulting, società di Gi Group specializzata in HR Consulting basato sui risultati di due survey condotte una su un panel di 150 aziende italiane e l'altra su un campione di 500 lavoratori, con la finalità di capire come stia evolvendo la percezione del welfare aziendale dai due punti di vista e quale sia l'impatto sull'engagement e sulla motivazione delle persone. Interessante segnalare subito come fra le imprese che hanno già un piano di welfare (47,6%) prevalgono le grandi e medie aziende (67,6%), mentre nell'ambito del 43,5% di imprese che ha intenzione di svilupparne uno nei prossimi due anni emergono le piccole - quasi il 60%, in crescita di oltre 20 punti. A sostegno della diffusione dei piani in azienda ha concorso positivamente la Legge di Stabilità 2017, nell'ambito della quale l'opzione

a più alto gradimento (80%) è la possibilità, a disposizione del lavoratore, di convertire tutta o una parte del premio di produttività in servizi welfare, seguita dai contributi alle forme pensionistiche complementari o all'assistenza sanitaria versati in sostituzione del premio, sempre per scelta del lavoratore.

continua a leggere

Disabilità

Sostegno e inclusione scolastica: come segnalare inadempienze

Manca poco più di un mese all'avvio dell'anno scolastico 2017/2018 e come avviene ormai costantemente, le domande che si pongono tutti gli studenti con disabilità e le loro famiglie restano sempre le stesse: le ore di sostegno assegnate a mio figlio saranno quelle di cui ha realmente necessità e soprattutto saranno garantite? I miei diritti di alunno saranno rispettati? Potrò andare in gita con la mia classe senza problemi? Il PEI – Piano Educativo Individualizzato - sarà redatto nei tempi e rispettato?
In questo panorama incerto, in cui l'inclusione scolastica sembra quasi essere un miraggio più che un diritto costituzionalmente garantito, si inseriscono come nota positiva le Linee Guida a supporto dell'inclusione scolastica prodotte dalla Regione Lombardia - su impulso di Fish e Ledha, a cui Anffas Onlus aderisce - volte ad assicurare risorse e indirizzi in vista proprio dell'inizio del nuovo anno scolastico e rappresentando una valida base da cui partire per monitorare la preparazione al nuovo anno scolastico con l'obiettivo di tutelare sin dal primo giorno di scuola a livello nazionale tutti gli alunni con disabilità, affinché possano usufruire di tutti i servizi e sostegni loro necessari per esercitare i loro diritti ad una effettiva inclusione scolastica in condizioni di parità con tuti gli altri alunni e studenti.

continua a leggere

INAIL

Più sicurezza negli ambienti confinati grazie ad un applicativo web

Dall'Inail un applicativo web che consente di analizzare tutti i principali aspetti connessi alle attività svolte in ambienti sospetti di inquinamento o confinati (cisterne, serbatoi, silos, autoclavi) in relazione a fattori quali la legislazione vigente, l'identificazione dei pericoli e dei rischi, la qualificazione delle imprese, le fasi di lavoro, le procedure di emergenza e salvataggio, i dispositivi di protezione individuale. È stato questo l'oggetto al centro del seminario svoltosi oggi a Roma, presso l'Auditorium della direzione generale dell'Istituto di piazzale Pastore. L'evento ha visto la partecipazione – oltre che di rappresentanti delle parti datoriali – anche degli importanti partner che hanno collaborato con l'Inail: l'Università di Modena e Reggio, l'Eursafe di Parma e l'Università degli studi di Cassino.
Raccolti oltre 600 casi connessi a questa tipologia di infortuni. L'applicativo web, che "raccoglie" oltre 600 casi connessi a questa specifica tipologia di infortuni verificatisi in Italia dagli anni Sessanta a oggi, è il risultato di un apposito progetto promosso dall'Inail attraverso il bando Ricerche in Collaborazione (BriC) 2015, con particolare riferimento al dpr 177/2011, regolamento che contiene le norme per la qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi che operano in ambienti sospetti di inquinamento o confinati. "Sono ambienti 'ad alto rischio' dove ristagnano tipicamente gas e vapori pericolosi – ha detto il presidente dell'Inail, Massimo De Felice, in apertura dei lavori. Si tratta di luoghi in cui avvengono infortuni gravi, spesso mortali. Di frequente sono coinvolte anche intere squadre: lavoratori che si lanciano nel tentativo di salvataggio di colleghi per primi colpiti".

continua a leggere

Vigilanza in materia assicurativa, protocollo d'intesa Inail e Ispettorato Nazionale

È stato sottoscritto da Inail e Ispettorato Nazionale del Lavoro il 10 luglio un protocollo di intesa per la programmazione annuale dell'attività ispettiva in materia assicurativa. Programmazione che rientrerà nel piano proposto dall'INL alla Commissione centrale di coordinamento dell'attività di vigilanza ex art. 11 Decreto legislativo n. 149/2015.
Definiti modelli di analisi e di accertamento, gestione contenzioni. Disposta l'istituzione della Commissione nazionale di programmazione dell'attività ispettiva che sarà sostenuta dalle varie Commissioni regionali di programmazione dell'attività ispettiva in materia assicurativa. Nelle Regioni a statuto speciale sarà sostenuta da accordi tra Inl e Regioni Province.

per approfondire

Corte di Cassazione

Lavoro: vietato controllare il lavoratore con il badge

Se il badge non si limita a rilevare l'orario di ingresso e di uscita del lavoratore, ma raccoglie una serie di altri dati inerenti alla prestazione lavorativa, può divenire uno strumento di controllo, sottoposto alle cautele di cui all'articolo 4 dello Statuto dei lavoratori.
La Corte di cassazione lo ha chiarito con la sentenza numero 17531/2017), con la quale ha confermato l'illegittimità del licenziamento disciplinare inflitto a un lavoratore proprio avvalendosi delle risultanze dei dati acquisiti per il tramite del badge.
I giudici hanno avuto modo di precisare che la rilevazione delle entrate e delle uscite mediante un'apparecchiatura predisposta dal datore di lavoro e utilizzabile anche quale strumento di controllo del rispetto del dovere di diligenza gravante sul lavoratore, che non è né concordata con le rappresentanze sindacali né autorizzata dall'ispettorato del lavoro, rientra nella fattispecie di cui al secondo comma dell'articolo 4, risolvendosi in un controllo sull'orario di lavoro e in un accertamento sul quantum della prestazione.

per saperne di più

(a cura dell'Ufficio I – Servizi Istituzionali Anmil)